

SANDRO PALAZZO

Trascendentale e temporalità
Gilles Deleuze e l'eredità kantiana

a cura di
Carla De Pascale



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Il volume è stato stampato con il contributo di
Dipartimento di Filosofia e comunicazione Alma Mater Studiorum,
Università di Bologna*

© Copyright 2013
EDIZIONI ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884673481-5

INDICE

<i>Tavola delle sigle</i>	9
<i>Introduzione</i>	13
1. Il problema del rapporto di trascendentale e tempo	13
1.1. Definizione del problema	13
1.2. Deleuze e Kant	18
1.3. L'unità di piano aletico e piano ontologico	23
2. Note di metodo: struttura e <i>problema</i>	32
3. Piano dell'opera	39

Capitolo Primo

LA RICOSTRUZIONE DEL SISTEMA KANTIANO; IL MODELLO DEL SUBLIME	41
1. Il sistema della filosofia trascendentale	41
2. Dottrina delle facoltà	44
3. La rivoluzione incompiuta	48
4. Il giudizio riflettente e il senso comune estetico	51
5. Il problema della genesi	55
6. Il modello del sublime	58
6.1. Genesi ed esibizione delle idee nel sublime	58
6.2. Il ruolo architettonico dell'analisi del sublime nella <i>Critica del Giudizio</i>	66
6.3. Il sublime come modello	71

Capitolo Secondo

CRITICA DEL KANTISMO: ETERONOMIA E RICALCO	77
1. Il rinnovamento della critica kantiana	77
2. Dal condizionamento kantiano alla genesi maimoniana	79
2.1. Le insufficienze della <i>Critica del Giudizio</i>	79
2.2. L'istanza di un principio genetico	82
2.3. Le critiche di Maimon a Kant sulla questione <i>quid juris</i>	87
2.4. La soluzione maimoniana della questione <i>quid juris</i>	90

3. Il concetto di «impensato» e l'alternativa sapere assoluto/finzione	95
4. La genesi idealistica	100
4.1. Passaggio dall'ipotesico al tético: Fichte	100
4.2. Occultamento del problematico e aporia del rapporto tra sapere e determinazione	108
5. Ricerca del punto di convergenza tra Kant e i postkantiani	115
5.1. I termini in cui Deleuze enuncia la convergenza	115
5.2. La replica di Kant a Maimon	117
5.3. L'origine della figura del condizionamento	119
6. La forma del ricalco	121
6.1. La deduzione kantiana come fondazione	121
6.2. Le critiche di Maimon intorno al <i>quid facti</i> e la loro ripresa in Deleuze	123
6.3. Il ricalco e la forma della <i>doxa</i>	124
6.3.1. Formalismo e circolarità: la forma del condizionato	125
6.3.2. Somiglianza e ricalco	126
6.3.3. La <i>doxa</i> come occultamento del trascendentale	128

Capitolo Terzo

L'IMMAGINE DEL PENSIERO: FONDAZIONE E TEMPORALITÀ 135

1. L'immagine del pensiero e i suoi postulati: quadro preliminare	135
1.1. Il cominciamento in filosofia	136
1.2. Il concetto di «immagine del pensiero»	137
1.3. L'immagine formale e unica; natura e rapporto dei postulati	140
1.4. Ruolo ancipite della filosofia kantiana; dialettica del trascendentale apparente	143
2. La «natura retta del pensiero» e il metodo	147
2.1. L'«ispirazione giudiziaria» kantiana; le «eterne e immutabili leggi»	148
2.2. La coappartenenza formale di essere e pensiero; la funzione del metodo	150
2.3. Le aporie del metodo e la ripartizione di soggetto e oggetto; il logos universale	153
3. Epistème e tempo: Platone	161
3.1. La questione del fondamento	161
3.2. Render vera la <i>doxa</i> ; misurare il divenire	162
3.3. La domanda «che cos'è?»; l'idea e la dialettica	164
3.4. La distinzione modello-copia-simulacro; rappresentazione e somiglianza interiore	166

3.5. La natura del simulacro	169
3.6. Il problema del divenire	174
3.7. Fondazione e temporalità	177
3.8. Articolazioni del rapporto tra epistème e tempo; i caratteri della rappresentazione	184
4. Trascendentale e determinazione del tempo: Kant	196
4.1. Dall'opposizione apparenza/essenza alla relazione manifestazione/condizioni della manifestazione	197
4.2. Logica trascendentale e trascendenza rispetto al vissuto	198
4.3. Presentazione e rappresentazione: io trascendentale e oggetto = x	199
4.4. Buon senso e senso comune in quanto costituiscono le due metà della doxa	205
4.5. <i>Analogie dell'esperienza</i> e ragion sufficiente: la rappresentazione del tempo	208
4.6. Empirismo e psicologismo	218
4.7. Il non rappresentabile e la sua chiusura nella rappresentazione	223
4.7.1. L'identità sintetica attiva	226
4.7.2. L'eidetica kantiana	227
4.7.3. La dualità dell'estetica	232
5. Hegel: il Sapere assoluto	237
5.1. Quadro generale dell'interpretazione deleuzeana di Hegel	237
5.2. La rappresentazione infinita	238
5.3. Contraddizione, negatività, identità	241
5.4. L'incapacità di tollerare l'impensato e l'esteriorità di tempo e pensiero	248

Capitolo Quarto

TRASCENDENTALE E TEMPO 255

1. L'empirismo trascendentale	255
1.1. Dalla <i>pars destruens</i> alla <i>pars construens</i>	255
1.2. I caratteri dell'empirismo trascendentale	256
1.3. Introduzione del concetto di sintesi passiva; il problema del senso	266
1.3.1. Dalle condizioni di asseribilità al senso della manifestazione; Heidegger	268
1.3.2. Il problema del senso	276
2. Le tre sintesi passive	287
2.1. Caratteri generali; confronto tra <i>Differenza e ripetizione</i> e la <i>Critica della ragion pura</i>	287

2.2. Il secondo capitolo di <i>Differenza e ripetizione</i> e la <i>deduzione trascendentale</i> di Kant (A)	289
2.3. Prima sintesi passiva (sintesi dell'abitudine)	296
2.4. Seconda sintesi passiva (sintesi della Memoria)	308
2.4.1. Le aporie del divenire	309
2.4.2. Attuale e virtuale	315
2.5. Terza sintesi passiva (sintesi del tempo vuoto)	320
2.5.1. Limiti della seconda sintesi	321
2.5.2. Struttura dell'esposizione della terza sintesi	326
2.5.3. Io incrinato e tempo vuoto	327
3. Le forme della differenza	360
3.1. La differenza temporale	362
3.1.1. L'ordine formale vuoto del tempo	363
3.1.2. La cesura e l'insieme del tempo	364
3.1.3. La serie del tempo	370
3.2. La differenza come differenza di essere e pensiero	372
3.2.1. L'impensato come inconscio	372
3.2.2. Idea e pathos	376

Capitolo Quinto

LINEE DI UN'ONTOLOGIA DELL'IMMANENZA	385
1. L'immanenza assoluta	385
1.1. Immanenza e univocità	385
1.2. Sull'eterno ritorno	391
1.2.1. Differenza e ripetizione	391
1.2.2. L'ente come simulacro	394
2. Estetica ed eidetica	398
2.1. Estetica come dottrina del sensibile	399
2.2. Eidetica	405
2.3. Sulla verità dell'idea	410
3. Il principio di ragion contingente	413
4. L'unità dell'estetica	420
4.1. Contro-effettuazione	420
4.2. La potenza del falso	425
4.3. Estetica come dottrina dell'arte	427
<i>Conclusione</i>	431
<i>Bibliografia</i>	449

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di dicembre 2013